

Rassegna stampa appello APMARR Ospedali Riuniti Foggia

18/03/2022 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) pag. 26	1
19/03/2022 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) pag. 27	2
18/03/2022 Il Mattino di Puglia e Basilicata pag. 12	3
17/03/2022 FoggiaToday "Riattivare la Reumatologia", l'appello alla Regione sul reparto del Riuniti: "Necessario per le persone con malattie autoimmuni severe"	4
17/03/2022 Pugliain Il grido d'allarme dei malati reumatologici: "Riattivate il reparto di Reumatologia a Foggia!"	5
18/03/2022 Panorama della Sanità.it Ospedali Riuniti di Foggia, Apmarr: Riattivare subito il reparto di Reumatologia	6
17/03/2022 Stato Quotidiano.it Riuniti Foggia, APMARR: "Riattivare subito il reparto di reumatologia"	7

TRASPORTI

IL PIANO CONTESTATO

I TRE INTERVENTI PROPOSTI

Il progetto proposto dal sindacato punta a collegare la rete ferroviaria a porto, aeroporto e l'elettificazione della linea Foggia-Manfredonia

UN GENERICO RIFERIMENTO

Nell'elaborato della IX Commissione Trasporti alla Camera, c'è solo un generico riferimento alle misure richieste

AREA RETROPORTO La banchina del porto industriale di Manfredonia. Il piano chiede la riattivazione della linea ferroviaria in considerazione dell'aumento dei traffici e di ulteriori prospettive di sviluppo



Mobilità ferroviaria senza Foggia

«La Regione non muove un dito»

Splendido: «Silenzio assoluto di Emiliano». Oggi incontro della Fast Confsal

● Sostiene di «aver atteso qualche giorno», il consigliere regionale foggiano Joseph Splendido (Lega) per capire quali passi fosse in grado di muovere la Regione rispetto all'assurda svista (chiamiamola così) nel Documento strategico della mobilità ferroviaria, presentato in IX Commissione permanente «Trasporti, Poste e Telecomunicazioni» della Camera dei deputati, che prevede per la provincia di Foggia solo generici riferimenti su un piano di priorità di progetti che godranno di immediato finanziamento. Va detto che il documento prevede la realizzazione di appena 9 grandi opere ferroviarie di collegamento con porti e aeroporti al Sud, altri 36 nel Centro-Nord. Il taglio spiccatamente «nordista» sembra già nelle cose di quel documento. La Regione però non ha battuto ciglio su quel piano, né sulle contraddizioni denunciate dalla segreteria nazionale della Fast Confsal che segue la vicenda con grande attenzione. «Mi aspettavo che il presidente Emiliano - incalza



STAZIONE Il terminal ferroviario

CROCEVIA AL SUD

L'Unione europea assegna alla Capitanata un ruolo strategico, crocevia fra Adriatico e Tirreno

Splendido - che tanto sbandiera il suo amore per la Capitanata, battesse i pugni sul tavolo. E invece nulla. L'obiettivo è connettere i territori soprattutto del Sud, riducendo le disuguaglianze tra le aree del Paese. Perché la Capitanata è fuori da quel documento?».

Il caso merita un approfondimento sul piano politico anche perché quel documento ignora anche le linee guida dell'Unione europea, che riconoscono alla provincia di Foggia un ruolo naturale strategico: è l'area in cui s'intersecano le direttrici tirrenico-adriatiche, inoltre è parte integrante della rete transeuropea Ten-T (libera circolazione delle merci, crescita di competitività nei paesi Ue), centralità ancor più consolidata dopo il prolungamento del Corridoio adriatico (deciso dalle quattro regioni sull'asse, Puglia compresa) da Ancona a Foggia. Dunque come fa quel documento a ignorare tutti questi prerequisiti? E com'è possibile che la Regione Puglia non prenda posizione?

Stamane (ore 10.30) la Fast Confsal ha convocato un incontro nella sala conferenze della stazione ferroviaria. L'on. Antonio Tasso, il livello politico al momento più coinvolto nella vicenda, annuncia le prossime iniziative sul tema: «Chiederò un incontro con i funzionari responsabili della stesura definitiva del Documento per evidenziare, ancora una volta, la miopia sul nostro territorio, il cui sviluppo sarebbe di arricchimento anche per le zone prossime e per tutto il Mezzogiorno. Sensibilizzerò sul tema anche la vice ministro Bellanova e il sottosegretario Cancellieri».

Tre i punti cardine del piano proposto dalla Capitanata: elettrificazione della linea ferroviaria Foggia-Manfredonia fino al Bacino Alti Fondali; realizzazione di un centro multimodale e della stazione Alta velocità Foggia-Cervaro, nonché degli interventi di sistema correlati necessari; collegamento tra la stazione Alta velocità e l'aeroporto di Foggia.

[m.le.v.]

Covid

Risale la curva 1014 positivi in Capitanata

■ Non c'è da fidarsi in una riduzione dei contagi, la curva anzi continua a prendere vigore in Capitanata così come in tutta la Puglia (ieri 1.014 nuovi positivi in provincia di Foggia), probabilmente per un generale allentamento delle precauzioni da parte della popolazione. I numeri in crescita preannunciano l'arrivo di un'altra ondata, la Puglia torna sopra i 90mila positivi con picco di contagi ieri in provincia di Lecce (2.683) e nel Barese (2.500). In totale ieri nella nostra regione sono stati registrati 8.559 nuove infezioni su 42.163 test effettuati. Aumenta il tasso di positività, ieri fermo al 20,3% dal 17,8% di due giorni fa. Si contano anche due morti in Puglia, ricordiamo che mercoledì il dato era salito a 17. Dei 92.101 pugliesi alle prese con il Covid, 550 sono ricoverati in area non critica e 27 in terapia intensiva in aumento rispetto ai 22 ricoveri di mercoledì.

Al policlinico Riuniti situazione dei ricoveri stabile: 104 il totale con il maggior tasso di occupazione di posti letti in Malattie infettive (47) e in Pneumologia (23). Nove i pazienti in Rianimazione in provincia di Foggia, tutti ricoverati al «Riuniti» unico ospedale Covid della provincia di Foggia.

Il virus sottrae spazio all'assistenza ordinaria: l'Apmar (associazione nazionale persone con malattie reumatiche) rinnova l'appello all'assessore Palese per un ritorno alla piena e naturale operatività dell'Ucc di Reumatologia universitaria del Policlinico Riuniti di Foggia. «A causa della risalita dei contagi a inizio febbraio - ricorda la presidente Antonella Celano - la direzione sanitaria aveva infatti disposto la conversione dei 12 posti letto del reparto di Reumatologia in reparto Covid».

Pomodoro, zero contrattazioni

«Rischio crollo delle superfici»

Confagricoltura e Cia: «I costi di produzione allarmano le imprese»

«Comparto già stressato da crisi idrica e instabilità dei mercati, serve l'accordo sul prezzo»

● «Con il prezzo del pomodoro da industria ancora in stallo, la mancanza d'acqua e i costi di produzione in crescita, è in pericolo il futuro del pomodoro da industria italiano. Finora non sono emersi risultati soddisfacenti dalla trattativa dell'area nord e la distanza è ancora troppa. Al Sud, purtroppo, ancora tutto tace e le

contrattazioni non sono nemmeno iniziate». Lo afferma Massimo Passanti, presidente della Federazione nazionale di prodotto di Confagricoltura, alla luce delle ripetute fumate nere dagli incontrati parte agricoltura industriale. «Senza accordo - rileva l'organizzazione - c'è forte preoccupazione per la riduzione delle superfici. L'Italia - sottolinea Confagricoltura - è prima al mondo per produzione di polpe, passate e sughi; terza per quantitativi di pomodoro trasformati. In totale, nel 2021, sono stati coltivati oltre 70 mila ettari e la quantità consegnata all'industria ha superato i 6 milioni di

tonnellate, la regione leader per superficie coltivata è l'Emilia-Romagna».

Preoccupazione sul tema anche della Cia Agricoltori: «La filiera del pomodoro da industria rischia di essere travolta dal cortocircuito che sta investendo l'intera economia agricola nazionale per i rincari sulle materie prime e l'ulteriore impatto della guerra in Ucraina. Senza accordo sul prezzo e con il comparto stressato da crisi idrica e instabilità dei mercati, l'oro rosso italiano - rileva la Cia - ha già perso il 15% delle superfici coltivate a pomodoro e si rischia di arrivare fino al 30%. Accade sul-



BACINO CENTRO-SUD
Una coltivazione in Capitanata, prima area di produzione al Sud con oltre 20mila ettari

la scia dei record produttivi del 2021, ma soprattutto perché gli agricoltori stanno tentando di contenere costi di produzione insostenibili, con la riconversione dei terreni a colture più sicure e meno onerose come mais, girasole e soia. Cia-Agricoltori Italiani, esprime preoccupazione per lo stallo delle trattative sul prezzo, sia al Centro-Nord che al Sud, e sollecita

mediazione e responsabilità tra produttori e industria, per aiutare un settore quasi in fase di tripartiti per la Campagna 2022 e che normalmente già richiede alti costi di impianto e gestione, impegnati ora, complessivamente, oltre il 50%».

In ballo, ricorda Cia, la tenuta di un comparto che nel 2021 ha riportato l'Italia al secondo posto nel mondo per

produzione, dopo gli Stati Uniti e ben sopra la Cina, con 6 milioni di tonnellate di trasformato e una crescita del 17%».

L'invito di Confagricoltura è «accorciare le distanze e trovare al più presto un accordo, tanto più che l'intesa per il pomodoro da industria è già stata raggiunta in Spagna e Portogallo».

PALAZZO DI CITTÀ

DURISSIMA POSIZIONE DELLA CGIL

L'ORIENTAMENTO

Per il fabbisogno l'ente deciso a pescare nelle graduatorie di altri Comuni. Adesso però la situazione sta per diventare esplosiva

Concorsi, assunzioni e carriere bloccate

Contestato il piano presentato dai commissari straordinari

Da destra a sinistra, partiti, associazioni, sindacati contestano le decisioni della commissione straordinaria che gestisce il Comune di Foggia a proposito di concorsi e assunzioni. A scendere in campo con una posizione durissima e che non fa sconti ai commissari è la

Funzione pubblica della Cgil.

«Per il secondo anno consecutivo, nel Piano di assunzioni del Comune, l'organo di gestione ha deciso di escludere i cittadini foggiani, marginalizzando dipendenti comunali, oltre che i tanti giovani, donne e persone di tutte le età che potevano avere un'occasione occupazionale importante, ancor più

rilevante in un contesto territoriale dove la disoccupazione raggiunge livelli altissimi e le opportunità lavorative scarseggiano. La Cgil, dunque, dissente con forza dal Piano assunzionale 2022 del Comune di Foggia, in special

modo, la nostra organizzazione sindacale non trova giustificazione al rigido atteggiamento che la Commissione Straordinaria continua avere con la cittadinanza e il personale storico. Difatti, anche per il 2022, l'organo di gestione ha scelto di utilizzare graduatorie di concorsi già fatti in altre città e, in questo modo, di saturare tutti i posti liberi non lasciando alcuna opportunità ai foggiani», afferma una nota del sindacato. «L'anno scorso - si legge ancora nella nota - la neo insediata commissione straordinaria descrisse la manovra dall'esterno come «l'unica compatibile ai tempi ristretti ed emergenziali...»; quest'anno lo straordinario sembra diventato ordinario».

«La pretesa esigenza di assumere anche quest'anno dall'esterno, e senza concorso pubblico, va di fatto a congelare ogni ipotesi di carriera per il personale storico. Basti pensare che i dipendenti del Comune di Foggia, titolari a progredire in carriera già nel 2021, vengono di nuovo bloccati nell'avanzamento ed in tal modo lo saranno per sempre. L'Amministrazione ha deciso di aggiungere ancora un gap tra il personale locale (sottoposto nelle mansioni) e il nuovo personale (sovraposto) che, provenendo in massa da fuori, andrà a sa-

ture tutte le funzioni preminenti. Nessuno merita tanto spregio nella sua città sul luogo di lavoro, quanto in atto richiama senza troppa fantasia i temi bellici internazionali. L'Amministrazione sciolta per mafia non ha corrisposto la produttività dal 2010 al 2018, ma anche la gestione commissariale non eroga i premi del 2019/2020/2021. Non sono ancora state attivate le progressioni orizzontali né tantomeno le verticali. Resta tutto immobile e le lavoratrici e lavoratori che attendevano gli arretrati, agognando una meritata boccata di ossigeno, restano senza ausili sotto la crisi pandemica e geopolitica», incalza la Funzione pubblica della Cgil che aggiunge: «Osservando la suddivisione delle risorse in acquisizione, come da Piano del Fabbisogno del Personale 2022, si noterà facilmente che alcuni settori come l'avvocatura, la polizia locale e i servizi sociali saranno premiati al 100% con risorse interne, mentre altri settori come quelli tecnici solo con risorse esterne. Come mai questa differenza, siamo spettatori di qualcosa che assomiglia ad un concorso ad personam?».

La Cgil ricorda ai commissari che «il D.Lgs. 150/2009 prevede l'obbligo per gli enti pubblici di valutare e valorizzare il personale ogni an-

SULLA FACCIATA DEL COMUNE

Amareggiati anche gli ucraini dopo il no alla bandiera

Non solo da partiti, sindacati e comitati. I commissari straordinari sono riusciti ad essere contestati anche dalla comunità degli ucraini che vivono a Foggia dopo che il Comune ha respinto la richiesta di esporre sulla facciata di Palazzo di città la bandiera del Paese invaso dalle truppe russe. Angela Savitska, ucraina che da 17 anni vive a Foggia, insieme a duemila connazionali che vivono nel capoluogo danno avevano chiesto lo scorso 9 marzo «che venisse esposta una bandiera dell'Ucraina sulla facciata del Comune di Foggia ma ci hanno dato risposta negativa. Siamo tanto amareggiati». «Sappiamo - evidenzia Angela - che la solidarietà verso un popolo si dimostra non esponendo una bandiera, ma in mille altri modi così come stanno facendo i foggiani. Però questo rifiuto ci fa male. Magari si poteva pensare di esporre la bandiera nella centralissima piazza Italia o su qualche altro monumento cittadino».



I commissari straordinari



I delegati dei partiti

STORIE DELLA SANITÀ FOGGIANA

Restituire a Reumatologia i 12 posti letto

Pur comprendendo le restrizioni che l'emergenza Covid sta infliggendo da ormai due anni al nostro Sistema Sanitario Nazionale e le violente ripercussioni di queste sulle Regioni, l'Aapmarr, l'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, per voce della sua presidente Antonella Celano, «rinova il suo appello alla Regione Puglia e all'assessore alla Salute Rocco Palese affinché possa essere riattivata al più presto la piena e naturale operatività del reparto UOC di Reumatologia Università del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia».

Ad inizio febbraio di quest'anno, la Direzione Sanitaria del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia aveva infatti disposto, a causa della risalita dei contagi da coronavirus, la

conversione dei 12 posti letto del reparto di Reumatologia in reparto Covid per far fronte ad eventuali emergenze.

«L'associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare», conclude la presidente Antonella Celano - conferma la sua piena disponibilità all'apertura di un canale di dialogo costruttivo con le Istituzioni affinché si possa garantire un'efficace e duratura presa in carico delle persone con patologie reumatologiche».



Una veduta dall'alto del Policlinico di Foggia, il secondo ospedale della Puglia dopo quello del capoluogo regionale

AGATA

L'associazione ha donato un "dermografo" di ultimissima generazione

Il ruolo del volontariato decisivo per la gestione della «Breast Unit»

Oltre le professionalità già messe in campo dal Policlinico Riuniti

Inaugurato il nuovo ingresso dell'Ambulatorio della Chirurgia Senologica, definito in collaborazione con la Direzione Sanitaria e con la Struttura Affari Generali, e dello spazio associativo finalizzato alle attività di informazione, orientamento e assistenza umana e sociale alle donne che accedono alla Struttura Semplice Dipartimentale di Chirurgia Senologica - Breast Unit.

In questa occasione l'Associazione di volontariato «Agata» per il sostegno delle donne operate al seno, presieduta da Alessandra Ena, presente all'interno della

Breast Unit del Policlinico Riuniti come da convenzione n. 346 del 7/12/2021, ha donato un Dermografo per la dermopigmentazione dell'areola mammaria, una tecnica di supporto e complementamento per le donne sottoposte a chirurgia demolitiva della mammella.

Come previsto nelle linee di indirizzamento del Decreto ministeriale che ha istituito la Breast Unit su tutto il territorio nazionale, si raccomanda la partecipazione attiva delle pazienti, dei cittadini e dei volontari nei centri di senologia multidisciplinari. Diven-

ta, quindi, fondamentale che le associazioni di volontariato presenti nella Breast Unit assumano una funzione sempre più importante e abbiano consapevolezza del proprio ruolo, nonché siano capaci di relazionarsi con i diversi attori coinvolti.

La Breast Unit è un nuovo modello di assistenza specializzato nella diagnosi, nella cura e nella riabilitazione psicofisica delle donne affette da carcinoma mammario (da tumore al seno), regolato da specifiche linee guida nazionali ed europee, dove la presa in carico del percorso della

donna è affidato ad un gruppo multidisciplinare di professionisti dedicati e con esperienza specifica in ambito senologico. Riunisce funzionalmente tutte le équipe medico-infermieristiche delle strutture e dei servizi coinvolti nel percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) del tumore della mammella: la Radiologia Senologica, la Chirurgia Senologica, la Chirurgia Plastica e Ricostruttiva, l'Anestesia e Rianimazione, l'Anatomia Patologica, l'Oncologia Medica, la Radioterapia, la Medicina Nucleare, il settore di Oncologia Molecolare e Farmacogenomica, la Citologia, la Citopatologia Diagnostica, la Medicina Fisica e Riabilitativa, la Psicologia Clinica, la Ginecologia, la Radiologia, la Cardiologia, la Reumatologia, la Patologia Clinica, la Genetica Medica.

Partecipano al percorso della Breast Unit anche il Centro di Orientamento Oncologico - COO del Policlinico Riuniti, i Medici di Medicina Generale, il COO territoriale e le Associazioni di Volontariato.

Un percorso virtuoso, quindi, di tipo multidisciplinare che si avvale ogni giorno delle grandi potenzialità che l'azienda ospedaliera universitaria di Foggia, ovvero il Policlinico Riuniti di Foggia riesce ad esprimere a tutto campo.

LA SFIDA CHE CONFINDUSTRIA LUCANA INTENDE GIOCARE DA PROTAGONISTA

Pnrr Basilicata, Somma fa il totale

Il presidente degli imprenditori e la vice Perretti chiamano le imprese in campo

“Alle imprese è assegnato un ruolo fondamentale per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Sono tantissime le risorse a cui possono avere accesso, in qualità di beneficiarie dirette di specifiche progettualità e misure incentivanti, e, in maniera indiretta, anche come fornitrici di beni e servizi ai soggetti attuatori dei progetti o nella realizzazione delle opere pubbliche”.

Confindustria Basilicata ha illustrato le ricadute del PNRR sul tessuto produttivo, ieri mattina, durante il roadshow promosso a livello nazionale da Confindustria, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico con focus specifico sugli incentivi diretti alle imprese. “Si tratta della prima iniziativa con questo taglio sul territorio - ha detto il presidente vicario, Margherita Perretti in apertura dei lavori - accolta con grande interesse da parte delle nostre aziende, come dimostra l'elevato numero dei partecipanti ai lavori del webinar. È cruciale comprendere che il rilancio del tessuto produttivo lungo delle principali traiettorie della doppia transizione ecologica e digitale deve avere un ruolo decisivo nell'accelerazione della crescita inclusiva spinta dal Pnrr. Le difficoltà di questo determinato momento storico ci devono indurre a fare ancora meglio per spendere e spendere bene le risorse del Pnrr. Una precondizione perché questo avvenga è un gioco di squadra fra tutti gli attori dello sviluppo e tra i soggetti pubblici e privati”. La portata del Pnrr come spinta alla ripartenza post Covid non è data solo dalla straordinaria dotazione di risorse, ma anche dalle numerose riforme strutturali che si accompagnano a ogni investimento e che rappresentano la parte durevole delle trasformazioni del Piano, con un'estensione temporale che va ben oltre l'orizzonte del 2026 - ha spiegato Francesco Rossi Salvemini, rappresentante della Commissione europea, task force Ripresa e Resilienza - Lo scenario internazionale nel frattempo intervenuto lascia inalterati gli obiettivi fissati dal Piano e anzi li rende ancora più attuali, come accade, per esempio, rispetto ai target di transizione ecologica. Secondo le



stime del Mef ammontano a 32,6 miliardi di euro le risorse disponibili per le imprese come beneficiarie di progetti e misure incentivanti e ben 156,66 miliardi nell'ambito delle procedure di appalto, per la realizzazione di opere pubbliche o per la fornitura di beni e servizi ai soggetti realizzatori dei progetti. Il

Mise gestisce nell'ambito del Pnrr 18 miliardi di euro per progetti di digitalizzazione, innovazione e competitività (14,1 mld); rivoluzione verde e transizione ecologica (1,2 mld); ricerca e impresa (3,3 mld) e imprenditorialità femminile (400 mln di euro). Tra le misure di maggiore impatto della prima Missione,

c'è il Piano Transizione 4.0 che impegna 13,3 miliardi e che prevede 5 crediti d'imposta. Altri 750 milioni sono destinati a 40 nuovi contratti di sviluppo per sviluppare filiere industriali strategiche. Nell'ambito della seconda Missione è previsto un miliardo di euro per rafforzare gli investimenti sulle princi-

pali filiere della transizione ecologica, sempre attraverso lo strumento del contratto di sviluppo. Previsti interventi di supporto a start up e venture capital attivi nello stesso settore. Di portata considerevole anche le risorse destinate all'imprenditoria femminile e in particolare al Fondo Impresa Donna.

L'APPELLO DI APMAR ALLA REGIONE PUGLIA PER FOGGIA

REUMATOLOGIA CENERENTOLA

“Pur comprendendo le restrizioni che l'emergenza Covid sta infliggendo da ormai due anni al nostro Sistema Sanitario Nazionale e le violente ripercussioni di queste sulle Regioni, APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, per voce della sua presidente Antonella Celano, rinnova il suo appello alla Regione Puglia e all'assessore alla Salute Rocco Palese affinché possa essere riattivata al più presto la piena e naturale operatività del reparto UOC di Reumatologia Universi-



taria del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia”. Ad inizio febbraio la Direzione Sanitaria del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia aveva infatti disposto, a causa della risalita dei contagi, la conversione dei 12 posti letto del reparto di Reumatologia in reparto Covid.

APMARR - conclude Celano - conferma la sua piena disponibilità all'apertura di un canale di dialogo costruttivo con le Istituzioni affinché si possa garantire un'efficace e duratura presa in carico delle persone con patologie reumatologiche”.

***"Riattivare la Reumatologia", l'appello alla Regione sul reparto del Riuniti:
"Necessario per le persone con malattie autoimmuni severe"***

"Riattivare la Reumatologia", l'appello alla Regione sul reparto del Riuniti: "Necessario per le persone con malattie autoimmuni severe"

La presidente dell'Apmarr Antonella Celano rinnova il suo appello alla Regione perché sia attivata la naturale operatività del reparto riconvertito in reparto Covid in seguito all'aumento dei contagi

FoggiaToday 17 marzo 2022 17:45

"Pur comprendendo le restrizioni che l'emergenza Covid sta infliggendo da ormai due anni al nostro Sistema Sanitario Nazionale e le violente ripercussioni di queste sulle Regioni, Apmarr - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, per voce della sua presidente Antonella Celano, rinnova il suo appello alla Regione Puglia e all'assessore alla Salute Rocco Palese affinché possa essere riattivata al più presto la piena e naturale operatività del reparto Uoc di Reumatologia Universitaria del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia". Ad inizio febbraio la Direzione Sanitaria del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia aveva infatti disposto, a causa della risalita dei contagi, la conversione dei 12 posti letto del reparto di Reumatologia in reparto Covid.

"Apmarr - conclude Celano - conferma la sua piena disponibilità all'apertura di un canale di dialogo costruttivo con le Istituzioni affinché si possa garantire un'efficace e duratura presa in carico delle persone con patologie reumatologiche".

© Riproduzione riservata

Il grido d'allarme dei malati reumatologici: "Riattivate il reparto di Reumatologia a Foggia!"

Il grido d'allarme dei malati reumatologici: "Riattivate il reparto di Reumatologia a Foggia!"

Politica Regione Puglia

Pur comprendendo le esigenze della pandemia e la necessità di concentrarsi sulla cura dei malati di covid, non è però possibile dimenticare di fatto altre malattie che hanno bisogno di assistenza ambulatoriale ed ospedaliera. E se i reparti sono stati riconvertiti i tempi di attesa per chi deve affrontare altre malattie, probabilmente non meno pericolose, si allungano pericolosamente.

Pur comprendendo le restrizioni che l'emergenza Covid sta infliggendo da ormai due anni al nostro Sistema Sanitario Nazionale e le violente ripercussioni di queste sulle Regioni, APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, per voce della sua presidente Antonella Celano, rinnova il suo appello alla Regione Puglia e all'assessore alla Salute Rocco Palese affinché possa essere riattivata al più presto la piena e naturale operatività del reparto UOC di Reumatologia Universitaria del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia'. Ad inizio febbraio la Direzione Sanitaria del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia aveva infatti disposto, a causa della risalita dei contagi, la conversione dei 12 posti letto del reparto di Reumatologia in reparto Covid.

APMARR – conclude Celano – conferma la sua piena disponibilità all'apertura di un canale di dialogo costruttivo con le Istituzioni affinché si possa garantire un'efficace e duratura presa in carico delle persone con patologie reumatologiche'.



Ospedali Riuniti di Foggia, Apmarr: Riattivare subito il reparto di Reumatologia

L'appello della presidente Celano all'assessore alla Salute Palese: "Pur comprendendo l'esigenza di gestire ancora l'emergenza Covid, occorre garantire un'efficace presa in carico delle persone con malattie reumatiche autoimmuni severe"

"Pur comprendendo le restrizioni che l'emergenza Covid sta infliggendo da ormai due anni al nostro Sistema Sanitario Nazionale e le violente ripercussioni di queste sulle Regioni, Apmarr, Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, per voce della sua presidente Antonella Celano, rinnova il suo appello alla Regione Puglia e all'assessore alla Salute Rocco Palese affinché possa essere riattivata al più presto la piena e naturale operatività del reparto Uoc di Reumatologia Universitaria del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia". Ad inizio febbraio la Direzione Sanitaria del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia aveva infatti disposto, a causa della risalita dei contagi, la conversione dei 12 posti letto del reparto di Reumatologia in reparto Covid. Apmarr - conclude Celano - conferma la sua piena disponibilità all'apertura di un canale di dialogo costruttivo con le Istituzioni affinché si possa garantire un'efficace e duratura presa in carico delle persone con patologie reumatologiche".

Riuniti Foggia, APMARR: "Riattivare subito il reparto di reumatologia"

Riuniti Foggia, APMARR: Riattivare subito il reparto di reumatologia

R

L'appello della presidente Celano all'assessore alla Salute Palese: "Pur comprendendo l'esigenza di gestire ancora l'emergenza Covid, occorre garantire un'efficace presa in carico delle persone con malattie reumatiche autoimmuni severe"

AUTORE

Lecce, 17 marzo 2022 - "Pur comprendendo le restrizioni che l'emergenza Covid sta infliggendo da ormai due anni al nostro Sistema Sanitario Nazionale e le violente ripercussioni di queste sulle Regioni, APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, per voce della sua presidente Antonella Celano, rinnova il suo appello alla Regione Puglia e all'assessore alla Salute Rocco Palese affinché possa essere riattivata al più presto la piena e naturale operatività del reparto UOC di Reumatologia Universitaria del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia".

Ad inizio febbraio la Direzione Sanitaria del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia aveva infatti disposto, a causa della risalita dei contagi, la conversione dei 12 posti letto del reparto di Reumatologia in reparto Covid.

APMARR - conclude Celano - conferma la sua piena disponibilità all'apertura di un canale di dialogo costruttivo con le Istituzioni affinché si possa garantire un'efficace e duratura presa in carico delle persone con patologie reumatologiche"



Riuniti Foggia, APMARR: "Riattivare subito il reparto di reumatologia"



www.casadicurasanmichele.it

POLIAMBULATORIO : GASTROENTEROLOGIA

REPARTO DI REUMATOLOGIA

a cura di Axess Public Relations